COMUNE di CANICATTI' Libero Consorzio Comunale di Agrigento	N. 56 Seduta del 26 LUG. 2017

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	"RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1, LETT. A) D. LGS. N. 267/00. SENTENZA N. 932/2016 EMESSA IL 10/11/2016 DAL GIUDICE DI PACE DI AGRIGENTO – COMUNE DI CANICATTI' CONTRO CONSORZIO GLICINE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE".

L'anno **duemilaDICIASSETTE** addì **VENTISEI** del mese di **LUGLIO** nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno. (Seduta di 2^ Convocazione)

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.
Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.
Alle ore **20,15** chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita	X	
Palermo Umberto	X		Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore		X
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo		X
Muratore Calogero	X		Aprile Diego	X	
Falcone Fabio		X	Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida	X	
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca		X	Lauricella Angela Assunta	X	

PRESENTI N.ro 15 | ASSENTI N.ro 09

Il Presidente del Consiglio, verificata la sussistenza del numero legale dichiara valida la seduta ed invita i Consiglieri alla trattazione del III punto iscritto all'ordine del giorno Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a) D. Lgs. n. 267/2000. Sentenza n. 932/2016 emessa il 10/11/2016 dal Giudice di Pace di Agrigento – Comune di Canicattì contro Consorzio Glicine – Società Cooperativa Sociale"**, trasmessa giusta nota prot. n. 23136 dello 01/06/2017, proponente Dirigente Direzione IV "Servizi alla Città" Dott. Angelo Licata.

N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere I. Trupia quindi i presenti risultano N. 16/24.

Intervento del Funzionario Amm.vo Dott. M. Marchese:

Interviene per chiarire e per spiegare le motivazioni che hanno determinato questo debito fuori bilancio come ha già avuto modo di fare nella I Commissione Commissione Consiliare Permanente. Precisa che nel 2009 è stato affidato alla Cooperativa Glicine con la Legge 328/2000 il servizio pronto soccorso sociale che è un servizio che dura tre anni e che si è concluso nel 2011 e premette che l'importo contrattuale era circa di € 55.130,00 e si è concluso con un residuo contrattuale di € 564,00. Aggiunge che a conclusione dei tre anni di servizio hanno pagato, interamente, tutte le fatture che il Consorzio Glicine aveva presentato, e quindi per l'Ufficio era un servizio completato e chiuso. Successivamente nel 2015, informa che, a seguito di un controllo della Guardia di Finanza, emerge che nove buoni che erano stati dati al Comune di Castrofilippo, precedentemente pagati alla Cooperativa Glicine, non erano stati spesi dagli utenti e quindi come Ufficio hanno ritenuto necessario chiedere al Consorzio Glicine le dovute spiegazioni della giacenza di questi buoni. Riferisce che la Cooperativa Glicine con tutta risposta li porta a conoscenza di una fattura non pagata ancora, ma che l'Ufficio non aveva mai ricevuto. Prosegue col dire che la Cooperativa Glicine trasmette questa fattura nel 2015, con tre anni di ritardo, con un importo superiore al residuo contrattuale perché la fattura era di € 720,00 per cui iniziano attività di transazione con la Cooperativa perché l'Ufficio naturalmente sosteneva di essere stati solo in grado di pagare il residuo contrattuale pari a € 564,00, ma non avrebbero potuto pagare la differenza perché l'importo contrattuale era quello stabilito. A questo punto la Cooperativa ha iniziato i procedimenti che hanno determinato questo debito fuori bilancio e come Ufficio hanno attivato diverse procedure di contrattazione tramite missive e con conversazioni telefoniche con le quali chiedevano attività di transazione per concordare visto che si trattava di una cifra irrisoria. Riferisce che il tentativo di addivenire ad un accordo è risultato inutile per cui successivamente è stata emessa da parte del Giudice una sentenza che ritiene ingiusta, non motivata e puntualizza che tra l'altro, questa fattura che la Cooperativa ha presentato di € 724,00, quindi superiore al residuo contrattuale, nasce, a detta della stessa, da un ricovero di un utente del Comune di Naro presso la Cooperativa, che è normale, perché il servizio pronto soccorso sociale premette che ha due binari di intervento: uno è l'erogazione di buoni servizi e l'altro è il ricovero presso centri da loro segnalati ma si vede che in questo caso l'utente è stato ricoverato per ore superiori a quanto previsto, quindi la Cooperativa era tenuta a scrivere all'Ufficio Piano e in seguito comunicare al Comune di Naro che già aveva superato il budget dei ricoveri, cosa che non è mai avvenuta.

Intervento del Consigliere U. Palermo:

In qualità di Presidente della I Commissione Consiliare Permanente dà lettura del parere espresso dalla stessa.

Intervento del Vice Presidente Vicario del CC F. Di Benedetto:

Ringrazia intanto la Dottoressa Marchese sia per la presenza che per l'esposizione, di cui purtroppo non condivide alcuni passaggi. Ripercorre, per intanto, l'iter che ha portato a questo debito fuori bilancio, a partire dalla data in cui l'Ufficio Avvocatura trasmette la sentenza a quella in cui viene redatta la delibera e per finire alla data in cui viene portata in Consiglio Comunale, periodo di tempo intercorso che lo lascia alquanto perplesso e per il quale chiederà delucidazioni al Dirigente. Dà una lettura sommaria della sentenza, che bacchetta e mortifica l'Ente sotto tutti i punti di vista perché è una sentenza che dimostra un modo di affrontare e di gestire le problematiche alquanto discutibile, infatti il Comune non avendo presentato alcuna documentazione ha dato la possibilità

alla Cooperativa di vincere la causa dimostrando al Giudice di vantare crediti nei confronti dell'Ente. Pertanto conclude rivolgendosi ai Colleghi Consiglieri che il debito va comunque pagato perché è ascrivibile a lettera A, pur tuttavia li invita a riflettere sul modo in cui vengono gestite determinate situazioni al Comune di Canicattì che causa danni all'Ente, danni di grave entità, quindi anche a malincuore preannuncia il suo voto favorevole.

Intervento del Consigliere G. Rubino:

Premette che il Consigliere Di Benedetto, che lo ha preceduto nell'intervento, ha fatto una disamina dei fatti in riferimento a quanto esposto dal Funzionario Responsabile del Procedimento di cui non condivide alcuni punti. Comunica che lui vorrebbe invece partire da un presupposto diverso e cioè dare per certo, per veritiero tutto quanto esposto dalla Dottoressa Marchese, però gli sembra alquanto strano quello che è accaduto a partire dal decreto ingiuntivo, per finire al giudizio con l'emissione della sentenza in seguito alla quale anzichè pagare la differenza, si dovrà pagare addirittura un importo superiore a quello della fattura originaria. A questo punto, alla luce di quanto emerso, pur consapevole che non bisogna entrare nel merito della difesa, non può non fare una propria considerazione riguardo a come viene difeso il Comune di Canicattì. Conclude concordando con il Consigliere Di Benedetto di riflettere come Consiglieri su come vengono gestite le situazioni all'interno dell'Ente e con l'occasione invita anche l'Amministrazione a vigilare affinchè fatti di questo tipo non abbiano più a ripetersi.

Intervento del Consigliere C. Muratore:

Concorda con quanto detto dai Consiglieri che lo hanno preceduto negli interventi, pertanto vorrebbe invitare chi di competenza a prestare una maggiore e assidua attenzione per evitare che il Comune, a causa di continui pagamenti per debiti fuori bilancio e controversie varie, possa andare in dissesto. Invita altresì l'Amministrazione, ad indire una riunione con i Dirigenti, per discutere urgentemente su questa importante problematica.

Intervento del Consigliere G. Di Fazio:

Premette di essere sicuro dell'operato della Dottoressa Marchese e concorda con il Consigliere Muratore nel ritenere che, anche da parte dei Dirigenti, bisognerebbe prestare più attenzione a questi debiti fuori bilancio spesso presenti in Consiglio Comunale e che il Consiglio necessariamente deve riconoscere incidendo sulla situazione economica dell'Ente, pertanto ripete l'appello, già fatto dagli altri Consiglieri, rivolgendosi a tutti i Dirigenti, al Segretario, all'Amministrazione a vigilare attentamente affinchè certi episodi non abbiano più a verificarsi. Si rivolge altresì all'Ufficio Avvocatura per sollecitare, se non l'hanno già fatto, di chiamare in causa lo I.A.C.P. perchè in un debito fuori bilancio precedente era stato già condannato in solido per una somma non indifferente per le casse comunali.

Intervento del Consigliere D. Aprile:

Fermo restando quanto è stato riferito fino ad ora e non volendo entrare nel merito della difesa che il Comune con i suoi legali svolge in ogni singola causa, spesse volte sente pronunciare che i Giudici strapazzano l'Ente, per cui con l'occasione vorrebbe puntualizzare, al collega Di Benedetto, che bisogna avere la consapevolezza che il Giudice nell'emettere le sentenze può anche sbagliare, tanto è vero che il nostro Ordinamento prevede tre gradi di giudizio. Riconosce essere vero tutto quanto è stato detto, di prestare maggiore attenzione specie come ha avuto occasione di dire, in qualche Consiglio passato, a proposito di quel debito fuori bilancio di un milione e mezzo di Euro per espropri illegittimi, dove veramente poteva esserci in tempi utili la possibilità di ricercare il Dirigente responsabile che lo ha causato perché un esproprio illegittimo vuol dire che l'Amministrazione ha sbagliato e peraltro, ribadisce che tutti i debiti fuori bilancio sono errori commessi o comunque inadempienze della Pubblica Amministrazione, a partire dalla buca e per finire ad un provvedimento fatto in maniera illegittima che va a ledere i diritti soggettivi.

Il Presidente del Consiglio, visto che non ci sono Consiglieri che chiedono di intervenire, pone in votazione la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a) D. Lgs. n. 267/2000. Sentenza n. 932/2016 emessa il 10/11/2016 dal Giudice di Pace di Agrigento – Comune di Canicattì contro Consorzio Glicine – Società Cooperativa Sociale"**, trasmessa giusta nota prot. n. 23136 dello

01/06/2017, proponente Dirigente Direzione IV "Servizi alla Città" Dott. Angelo Licata ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:
Presenti N. 14 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - U. Palermo - C. Muratore - G. Di Fazio - I. Trupia - G. Rubino - R. Parla - A. Tedesco - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo - S. Li Calzi - A. Lauricella.
Assenti N. 10 Consiglieri Comunali: L. Marchese Ragona - D. Licata - L. Salvaggio - F. Falcone - G. Alaimo - F. Cipollina - M. Lo Giudice - S. Carusotto - A. Cuva - E. Pendolino.
Hanno votato:
A favore N. 13 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - U. Palermo - C. Muratore - G. Di Fazio - G. Rubino - R. Parla - A. Tedesco - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo - S. Li Calzi - A. Lauricella.
Astenuto N. 1 Consigliere Comunale I. Trupia.
Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

Di Approvare la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a) D. Lgs. n. 267/2000. Sentenza n. 932/2016 emessa il 10/11/2016 dal Giudice di Pace di Agrigento – Comune di Canicattì contro Consorzio Glicine – Società Cooperativa Sociale"**, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".

COMUNE di CANICATTI'

Libero Consorzio Comunale di Agrigento
Direzione IV^ - Servizi alla Città

Nro _____
Del _____

C.C. 26/7/2017

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) D. Lgs. n. 267/00. Sentenza n° 932/2016 emessa il 10.11.2016 dal Giudice di Pace di Agrigento - Comune di Canicattì contro Consorzio Glicine – Società Cooperativa Sociale.-

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

formula al Consiglio Comunale la seguente proposta di atto deliberativo

La situazione debitoria di cui all'oggetto si inquadra nell'ambito della fattispecie prevista dall'art. 194 comma 1 lett. "a" del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, in quanto trova la sua fonte di obbligazione nella sentenza n° 932/2016 emessa dal Giudice di Pace di Agrigento in data 10 novembre 2016 nella causa civile n. 2740/2015 Comune di Canicattì contro Consorzio Glicine – Società Cooperativa Sociale.

Vista la nota prot. n. 53041 del 14 dicembre 2016 (all. 1), con la quale l'Avvocatura Comunale, ha trasmesso la sentenza di cui all'oggetto, concernente il ricorso in opposizione a decreto ingiuntivo e contestualmente comunicava che " *[...] non sussistono i presupposti per una riforma più favorevole all'Ente, tenuto conto che per il pagamento della fattura oggetto di ingiunzione di pagamento per la parte oltre, il residuo contrattuale di € 564,00, il Giudice ha ritenuto operante l'istituto delle variazioni contrattuali, non superiori al quinto dell'intero appalto in vigore, all'epoca dei fatti rigettando la domanda riconvenzionale proposta, poiché la prova documentale fornita non è stata ritenuta idonea a suffragarla [...]*";

Dato atto che la vicenda processuale può come di seguito essere riassunta:

- Il Consorzio Glicine –Società Cooperativa Sociale, notificava in data 27 ottobre 2015 a questo Comune il decreto ingiuntivo n.717/2015, con il quale il Giudice di Pace di Agrigento ingiungeva all'ente, in persona del Sindaco pro-tempore, di pagare in favore del sopracitato Consorzio la somma di € 729,41 a titolo di sorte, oltre interessi moratori, ai sensi del D. Lgs 09.10.2002 n. 231;
- questo Comune, con atto di citazione in opposizione, ritualmente notificato al Consorzio Glicine –Società Cooperativa Sociale, proponeva opposizione avverso il suddetto decreto ingiuntivo e si incardinava la causa civile n. 2740/2015 dinnanzi al Giudice di Pace di Agrigento;
- il procedimento civile si è concluso con sentenza emessa dal Giudice di Pace di Agrigento n. 932/2016, (notificata in forma esecutiva all'ente tramite pec in data 17 maggio 2017) con la quale la suddetta Autorità Giudiziaria " *[...] ogni contraria istanza, eccezione e difesa reietta, definitivamente pronunciando nella causa civile iscritta al n. 2740/2015 R.G. rigetta l'opposizione proposta dal Comune di Canicattì avverso il decreto ingiuntivo, emesso dal Giudice di Pace di Agrigento n. 717/2015, emesso il 28.08.2015, notificato il 27.10.2015 e per l'effetto conferma il decreto ingiuntivo opposto e lo dichiara esecutivo. Condanna il Comune di Canicattì, in persona del Sindaco-pro-tempore a pagare in favore del Consorzio Glicine Società Cooperativa Sociale, in persona del Legale Rappresentante pro tempore, le spese di lite che si liquidano in complessive € 300,00 oltre il rimborso forfettario delle spese generali, IVA e C.P.A. come per legge*";

Dato atto che agli atti d'ufficio è depositata corrispondenza (cfr. e-mail del 28.11.2016 assunta al protocollo dell'ente al n. 50688 del 29.11.2016) con la quale l'avvocato di controparte comunica l'importo delle somme dovute al Consorzio Glicine-Società Cooperativa Sociale in esecuzione alla sentenza sopra indicata;

Considerato che, a seguito di verifiche, risulta che la situazione debitoria dell'ente è da intendersi come di seguito indicata:

a - € 867,08 di cui: € 729,41 per sorte capitale ed € 137,67 per interessi moratori dal 23.02.2015 al 30.06.2017 (data presunta soddisfo);

b - € 282,68 di cui: € 179,00 spese legali D.I. + 15% rimborso spese generali= € 205,85 + 4%C.P.A.= € 214,08 + 22% I.V.A. = € 261,18+ 21,50 spese vive);

c - € 437,74 di cui: € 300 spese legali sentenza. + 15% rimborso spese generali= € 345 + 4%C.P.A.= € 358,80 + 22% I.V.A. = € 437,73);

d - Totale complessivo da liquidare (a+b+c): € 1587,50;

Valutato che trattasi di sentenza esecutiva ai sensi di quanto previsto dagli artt. 282, 337 e 431 Cod. Proc. Civ. (cfr. Cass. Civ. – Sez. III^ n. 1440 del 09.02.2000) spedita in forma esecutiva, per cui si rende necessario attivare la procedura finalizzata all'adempimento e al riconoscimento del debito fuori bilancio, al fine di evitare aggravi di spesa e danni patrimoniali all'ente derivanti da azioni esecutive promovibili da

parte del creditore, anche nelle more delle valutazioni di competenza dell'ente finalizzate ad un eventuale gravame e senza che ciò possa costituire atto di acquiescenza;

Dato atto che, trattandosi di debiti derivanti da sentenza esecutiva, il riconoscimento avviene restando impregiudicato il diritto ad impugnare l'esito del giudizio e che è fatta, comunque, salva l'attivazione dell'azione di ripetizione delle somme che risultassero non dovute all'esito dell'eventuale procedimento di appello alla suddetta sentenza;

Visto l'art. 15bis del vigente regolamento comunale di contabilità, introdotto con deliberazione del consiglio comunale n. 111 del 07 ottobre 2010;

Rilevato che, per quanto sopra, si tratta di debito fuori bilancio la cui legittimità è riconoscibile ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a) del D. Lgs n. 267/2000, applicabile nell'ordinamento della Regione Siciliana, per effetto del rinvio "dinamico" contenuto all'art. 55 della L. n. 142/1990, siccome richiamato con l'art. 1 della L.R. n. 48/1991 e che pertanto sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere al riconoscimento del suddetto debito;

Accertata la competenza del Consiglio Comunale all'adozione del presente atto;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

PROPONE DI DELIBERARE

Di riconoscere ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a) D. Lgs. n. 267/00, per i motivi in premessa esplicitati, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 546/2016 emessa dal Tribunale di Agrigento - Sezione Lavoro in data 24 maggio 2016;

Di dare mandato alla Direzione IV^ - Servizi alla Città, di impegnare e procedere alla liquidazione in favore dell'avente diritto somma complessiva di € 1587,50 (come in narrativa meglio dettagliata) comunque calcolata fino all'effettivo soddisfo, senza che ciò possa costituire atto di acquiescenza alla sentenza e impregiudicata ogni eventuale azione;

Dare atto che:

- trattandosi di debiti derivanti da sentenza esecutiva, il riconoscimento avviene restando impregiudicato il diritto ad impugnare l'esito del giudizio e che è fatta, comunque, salva l'attivazione dell'azione di ripetizione delle somme che risultassero non dovute all'esito di un eventuale procedimento di appello alla suddetta sentenza;
- la somma di cui sopra trova copertura finanziaria al Cap. 743 denominato "Fondo vincolato al finanziamento dei debiti fuori bilancio" Missione 1 – Programma 1 – Titolo 1 – Macro 10 del bilancio comunale in corso di formazione;
- la somma suddetta è esigibile nel corrente esercizio finanziario;

Di trasmettere il presente provvedimento alla procura regionale della Corte dei Conti (art. 23 L. n. 289/02).-

22 MAG. 2017

Il responsabile del procedimento
dr.ssa Maria Marchese

***

I Dirigenti, visto l'art. 49 del D.Lvo. 267/2000, recepito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000, esprimono parere favorevole ognuno per la propria competenza:

In ordine alla regolarità contabile
data 22-5-2017

Il Dirigente dei Servizi Finanziari

In ordine alla regolarità tecnica
data 22 MAG. 2017

Il Dirigente Direzione AA.GG.
Dr. Angelo LICATA

***

Si da atto che sulla presente proposta, già completa dei pareri di regolarità tecnica e contabile, è stato espresso da parte del Collegio dei Revisori (al quale la proposta è stata trasmessa ai sensi di quanto previsto dall'art. 239, comma 1 lett. b) punto 6 Tuel) parere in data 29.05.2017 prot. n. 22443 (allegato in copia).
data 31 MAG.

Il responsabile del procedimento
dr.ssa Maria Marchese

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 19/09/2017 al 03/10/2017, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario